

Raffaella Ranise

con la collaborazione di
Barbara Borsotto

Le Divine della Belle Époque



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Le immagini sono parte della collezione privata:
Museo DAPHNÉ della Moda e del Profumo con sede a Sanremo.*



**MUSEO
DAPHNÉ
SANREMO**
Della Moda e Del Profumo

© Copyright 2021

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676217-7

Le Divine
della Belle Époque

Ringraziamenti

Grazie al soprano e amica Angelica Cirillo, che mi ha chiesto di raccontare le divine della Belle Époque.

Grazie all'Accademia Italiana Galateo e al suo mondo gentile.

Introduzione

Spesso conosciamo la belle époque come un glorioso frangente temporale dove l'arte, la sperimentazione e la scienza hanno goduto di grandissimi fasti, più di rado invece consideriamo questo periodo come un vivaio florido della riflessione sui galatei. Usando le parole di Luisa Tasca «se il Settecento è stato il secolo degli almanacchi, si può dire che l'Ottocento lo è stato dei galatei». Proprio in questo periodo la maggiore fluidità sociale ha reso fiorente lo sviluppo di apparati manualistici per accompagnare quel famoso processo di civilizzazione di cui parla Nobert Elias. Mi piace pensare a questo periodo e ai manuali di galateo della belle époque come un'opera di Ibsen, un salotto borghese al quale abbiamo sottratto la quarta parete, difatti grazie a questi testi tutti potevano sbirciare, quasi con un piacere voyeuristico, all'interno dei salotti della borghesia e dell'aristocrazia. I galatei provano a creare una rappresentazione, spesso statica, di quella che era l'immagine della società all'interno dei salotti: se ad una prima vista possiamo pensare che la natura di questi testi fosse di inclusione e di integrazione la realtà è diversa. Spesso l'intento di questi manuali era quello di regalare un sogno inarrivabile e l'illusione che, leggendo questi testi fosse possibile avvicinarci a quel mondo. Le buone maniere erano considerate un modo per accedere a luoghi fino ad allora proibiti, le buone maniere offrivano un'opportunità di miglioramento e di educazione sociale; Teresa De Gubernatis nel suo testo scrive «A voi giovinette italiane ch'io amo

come figlie; a voi desiderose d'istruirvi, di rendervi migliori, per onorare il nostro sesso, la nostra patria, finalmente risolta a vita libera ed indipendente». La ricerca di condizioni migliori, la conoscenza dei codici della società, secondo altri, potevano agevolare la costruzione di una società migliore, si apriva quindi la riflessione di come le buone maniere potessero essere non solo un decalogo di regole, ma una sensibilità e un'opportunità di solidarietà sociale. Nel *Galateo popolare* di Luigi Gattini del 1869 leggiamo che le buone maniere potevano aiutare a «conservare la tranquillità, la fratellanza e l'unione» oppure «la stima e l'affetto dei popoli».

Questo libro, che con grande piacere e soddisfazione sono ad introdurre, restituisce la bellezza e la complessità di questo periodo dove proibizionismo ed esibizioni riescono a trovare un equilibrio instabile che crea opportunità di creatività artistica e culturale; le danze e gli appuntamenti nascosti, il linguaggio del ventaglio e il significato dei fiori, gli appuntamenti fissi della settimana e le nuove bevande, il design e la rivoluzione nella moda riescono ad essere il terreno fertile per la creazione anche a livello sociale di nuovi assetti e di realtà inedite da sperimentare.

Per comprendere al meglio questo periodo e le sue caratteristiche dobbiamo addentrarci nel cuore pulsante di una delle sue maggiori esponenti: Matilde Serao, autrice di moda e di costume ma soprattutto maestra indiscussa di *Galateo della borghesia della belle époque*, alla quale la Paola Villani ha dedicato un preziosissimo libro. Dopo averla conosciuta a Parigi nel salotto della contessa Rosa de Fitz-James, l'autrice Edith Wharton la descrive così: «tra le donne che ho incontrato là, la più straordinaria è stata senza dubbio Matilde Serao. Con il suo abbigliamento e la sua cadenza stridenti, appariva assurda in quel salotto. Ma quando incominciava a parlare era la padrona del campo. Primeggiava per spirito

ed eloquenza. Aveva un senso virile del fair-play, sapeva ascoltare e non si dilungava mai troppo su un argomento, ma interveniva con le sue battute al momento giusto. I suoi monologhi raggiungevano altezze superiori alle conversazioni di qualsiasi altra donna che io abbia mai conosciuto, e la cultura e l'esperienza si fondevano nello splendore della sua poderosa intelligenza».

Credo che non ci possano essere parole migliori per descrivere il potere delle buone maniere che non si risolvono, come tanti pensano, in servizi da caffè o apparecchiature, ma sono una sensibilità intrinseca che emerge nella capacità dell'eloquenza gentile e nel potere delle parole. Sarà forse grazie a questo potere che la Serao riuscì a sedurre i salotti romani, la forza della cultura e della gentilezza femminile proprio in questo periodo diventò tangibile e iniziò a spaventare l'assetto culturale italiano. Moda e costume entrano prepotentemente nella stampa nazionale ma non senza malumori: «La cosa è grave. L'invasione della cronaca mondana nei giornali seri e nei giornali ameni della Capitale è così furiosa, così rapidamente crescente, così irresistibile che noi ne siamo quasi spaventati. Dove andremo a finire?».

Samuele Briatore
Accademia Italiana Galateo

Indice

Introduzione [di <i>Samuele Briatore</i>]	7
<i>La Belle Époque</i>	11
<i>L'arte</i>	19
Berthe Morisot, la regina dell'Impressionismo	24
Henri de Toulouse-Lautrec, il piccolo grande uomo	26
Antoni Gaudí, l'architetto del sogno	26
Adele Bloch-Bauer, la Monna Lisa d'Austria	28
<i>La moda</i>	31
Paul Poiret, lo stilista affascinato dall'Oriente	32
Fabergé, il gioielliere dello zar	33
Tiffany, il mago dell'Art Nouveau	33
Eiffel, il re del ferro	34
<i>Le protagoniste</i>	37
Margherita ed Elena, le Regine d'Italia	39
Mata Hari e La Bella Otero, le stelle	45
Marie Curie e Maria Montessori, le menti geniali	50
Eleonora Duse e Lina Cavalieri, le divine	55
Sarah Bernhardt, la scandalosa	60
Franca Florio, la Regina di Palermo	64
Coco Chanel, l'icona	69
Concha Espina, la madrina della letteratura spagnola	73
Sibilla Aleramo, il coraggio di scrivere il dolore	73
Matilde Serao, la giornalista che sapeva perdonare	73

Colette, la beniamina dell'emancipazione	74
Matilde Ksesinskaja, la piccola K	75
Florence Nightingale, la Signora della lanterna	76
Lyda Borelli, la divina che rinunciò al successo per amore	77
Consuelo Vanderbilt, la ricca americana	77
Camille Claudel, la genialità e la disperazione	79
Marthe Richard, la donna che non dimenticò il passato	79
Amelia Earhart, la donna con le ali	80
Sigmund Freud e Albert Einstein cambiarono l'universo	80
<i>La Belle Époque in frasi</i>	81
<i>Pensieri</i>	87

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di novembre 2021